

Swisscom taglia posti di lavoro, esternalizza servizi e concentra le attività in svizzera tedesca. Cosa resta in Ticino? Swisscom scarica la propria responsabilità sociale sulla collettività?

Risposta del 28 maggio 2018 all'interpellanza presentata il 7 maggio 2018 da Nadia Ghisolfi per il gruppo PPD+GG

GHISOLFI N. - Ho inoltrato questa interpellanza poiché negli ultimi anni Swisscom ha seguito quello che sta diventando un trend negativo delle aziende della Confederazione continuando a licenziare dipendenti, riorganizzando le varie unità aziendali e lasciando a casa sempre più personale. Le "ristrutturazioni" negli ultimi tempi non danno più luogo a compensazioni tramite nuove assunzioni e nuovi posti di lavoro e colpiscono il nostro Cantone quale regione periferica e, in particolare, i dipendenti che rientrano nella fascia di età sopra i cinquant'anni. Conosciamo tutti il nostro mercato del lavoro: non è facile trovare un'occupazione quando si perde un posto di lavoro, soprattutto se si hanno cinquant'anni e se per gli ultimi quaranta si è lavorato sempre nella stessa azienda. Pertanto, anche se il Consiglio di Stato non è il Consiglio federale, mi sembra opportuno, com'è stato il caso per le FFS e per la Posta, avviare una discussione per capire come intende porsi il Consiglio di Stato rispetto alla situazione descritta nell'interpellanza, perché questi posti di lavoro sono molto importanti per il nostro Cantone.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - L'interpellanza presentata dalla deputata Nadia Ghisolfi verte principalmente sulla strategia aziendale operata da Swisscom e, in particolare, sulla politica del personale praticata dall'azienda nel nostro Cantone e nel resto del Paese. Alle singole domande rispondo come segue.

- 1) *Il Consiglio di Stato è a conoscenza dell'evoluzione dei posti di lavoro Swisscom in Ticino negli ultimi 10 anni? Quanti posti dirigenziali esistono ancora in Ticino? Quanti sono andati persi per essere concentrati nella Svizzera tedesca o francese? Quanti collaboratori Swisscom (non esterni) sono ancora impiegati in Ticino? Quanti sono stati esternalizzati?*

Il Consiglio di Stato non è a conoscenza di dati pubblici dettagliati sugli organici di Swisscom in Ticino o sulle strategie aziendali relative alla gestione del personale, che evidentemente sono dati in possesso alla stessa Swisscom. Si tratta di scelte strategiche di un'azienda privata quotata in borsa – di cui la Confederazione detiene, per legge, la maggioranza delle azioni (ora al 51%) – e confrontata con logiche di mercato.

Si ricorda che le condizioni quadro per le attività di Swisscom sono disciplinate da diverse leggi federali, nello specifico dalla Legge sulle telecomunicazioni [LTC; RS 784.10], dalla Legge federale sull'organizzazione dell'azienda delle telecomunicazioni della Confederazione [Legge sull'azienda delle telecomunicazioni, LATC; RS 784.11] e dalla legislazione sulle società anonime in generale, senza dimenticare gli obiettivi strategici fissati ogni quattro anni dal Consiglio federale.

La gestione operativa di Swisscom spetta al Consiglio di amministrazione e alla Direzione. Il Consiglio federale riconosce l'autonomia imprenditoriale dell'azienda e si limita a indicare l'orientamento generale e a controllare ogni anno, in primavera, l'operato dell'impresa.

- 2) *Non ritiene il Consiglio di Stato di dover intervenire in difesa di questi posti di lavoro, visto che Swisscom continua ad annunciare tagli e riorganizzazioni, si preoccupa di fare pubblicità a tappeto in tutto in Ticino, mentre dovrebbe invece concentrarsi e offrire in tutte le Regioni posti di lavoro sia in termini di qualità che di quantità?*
- 3 *Non ritiene il Consiglio di Stato di dover prendere una posizione nei confronti dei vertici di Swisscom affinché rivedano questa politica di esternalizzazioni e licenziamenti volti al profitto a corto termine, che di fatto scaricano sulla collettività la responsabilità sociale e il futuro di collaboratori ultracinquantenni che restano senza lavoro dopo 20 o 30 anni di fedeltà all'azienda?*

Il Consiglio di Stato non è a conoscenza di piani specifici di riorganizzazione da parte di Swisscom che tocchino, in particolare e in maniera mirata, il Cantone Ticino. Anche l'interpellanza illustra in maniera generale il fenomeno senza però entrare in casi specifici e concreti.

Nel rispetto della governance e delle competenze sopra descritte, il Consiglio di Stato auspica che l'azienda agisca in maniera equilibrata, preservando l'occupazione e le migliori condizioni di lavoro nel nostro Cantone. Si tratta di due temi che rappresentano una priorità per il Consiglio di Stato.

Come ricordato nella precedente risposta, Swisscom deve rendere conto annualmente al Governo federale sul grado di raggiungimento degli obiettivi. Per il quadriennio 2018-2021, il Consiglio federale ha fissato quattro obiettivi¹; all'obiettivo in materia di politica del personale possiamo leggere: «*Il Consiglio federale si attende da Swisscom che:*

- 3.1 *persegua una politica del personale socialmente responsabile e moderna e, nel quadro dei diritti di consultazione, la sviluppi ulteriormente con i partner sociali orientandosi alle esigenze future;*
- 3.2 *si presenti sul mercato come datore di lavoro attrattivo per poter disporre di personale competente con cui instaurare rapporti di collaborazione durevoli;*
- 3.3 *versi ai collaboratori salari corrispondenti agli standard di mercato e alle prestazioni fornite. Le quote variabili degli stipendi si basano su criteri stabiliti in precedenza e tengono conto dei risultati a lungo termine;*
- 3.4 *promuova e adegui alle esigenze future lo sviluppo professionale, la qualificazione e la competitività sul mercato del lavoro dei collaboratori mediante solide possibilità di formazione e perfezionamento».*

Nella sua seduta del 21 marzo scorso, il Consiglio federale ha approvato, all'attenzione delle Commissioni parlamentari di vigilanza, il Rapporto² sul raggiungimento degli obiettivi strategici di Swisscom nell'esercizio 2017, ritenendo che essi in generale siano stati adempiuti. Per quanto riguarda nello specifico gli obiettivi in materia di personale, il Rapporto evidenzia come Swisscom applichi una politica moderna e sociale, intrattenendo un dialogo costruttivo con le parti sociali – con le quali è obbligata, secondo quanto previsto dalla LATC, a stipulare un contratto collettivo di lavoro – e puntando sul perfezionamento continuo dei propri collaboratori.

Lo stesso Rapporto riassuntivo evidenzia come, a livello nazionale, Swisscom abbia diminuito nel 2017 i propri effettivi di 684 posti di lavoro equivalenti al tempo pieno (ETP), corrispondenti al 3.7% del personale impiegato, ciò che dimostra una pressione sull'operatività dell'azienda dettata dalle esigenze di un mercato sempre più competitivo. Si tratta di dati che sicuramente si ripercuotono anche a livello cantonale.

¹ Obiettivi strategici del Consiglio federale per Swisscom SA 2018-2021.

² Rapport succinct du Conseil fédéral sur la réalisation des objectifs stratégiques en 2017.

Occorre sottolineare come una pianificazione prospettica abbia permesso di assorbire i due terzi di questa riduzione tramite fluttuazioni naturali del personale, mentre cento posti di lavoro sono stati oggetto di un piano sociale. L'85% dei collaboratori coinvolti hanno trovato un impiego all'interno o all'esterno dell'azienda prima della fine delle misure previste dal piano sociale.

Nell'ambito di quest'ultimo, come evidenziato nel Rapporto di attività 2017, Swisscom è particolarmente attenta ai collaboratori più anziani toccati da un necessario adattamento del profilo professionale o da una soppressione d'impiego. Ciò avviene attraverso programmi d'occupazione specifici, come per esempio il pensionamento parziale progressivo o l'impiego a tempo determinato in ambiti di attività simili.

Per concludere, alla preoccupazione espressa dall'interpellante il Consiglio di Stato riserva tutta la sua attenzione, ma ricordo che per quanto concerne la dinamica cantonale non disponiamo di dati specifici, pur sapendo che le diminuzioni nazionali di personale hanno toccato anche il Ticino.

GHISOLFI N. - Sono parzialmente soddisfatta. Auspico che si possa pretendere maggiore trasparenza da parte dell'azienda nella comunicazione dei dati citati per permettere alle autorità politiche di adottare le eventuali misure conseguenti.

Parzialmente soddisfatta l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.